

Sconti per gli indigenti

CARLINO



Importante e innovativa iniziativa promossa dalla Confartigianato in collaborazione con il Comune. A circa 400 nuclei familiari che vivono in condizioni di disagio economico sarà data la possibilità di usufruire dei servizi di artigiani quali elettricisti, idraulici, imbianchini, fab-

br, falegnami, a prezzi notevolmente scontati, senza pagare il diritto di chiamata e senza rimborso chilometrico. Chi ne avrà diritto in base al reddito, riceverà a casa un opuscolo in cui oltre alle spiegazioni dell'iniziativa sarà contenuta la 'tessera' che darà diritto alle agevolazio-

ni. «E' un bel segnale di attenzione verso chi ha bisogno», sottolinea il sindaco. «Un progetto che speriamo non rimanga isolato», aggiunge il vescovo. E infatti sono allo studio sconti anche per il settore alimentare.

Servizio a pagina XIX

IL FATTO Iniziativa della Confartigianato

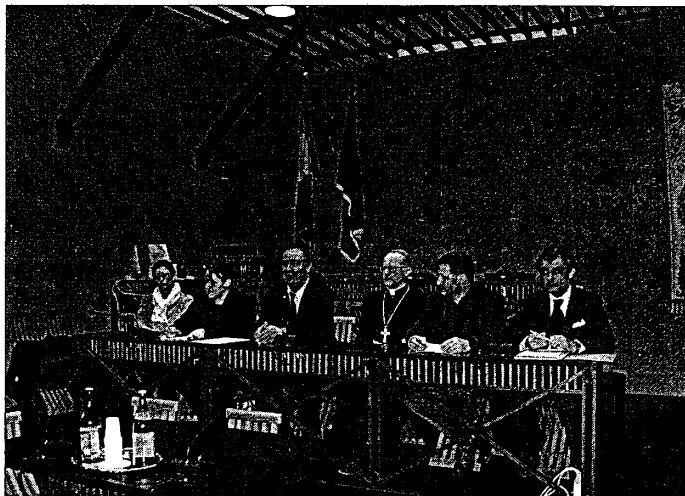
Elettricisti, fabbri e falegnami scontati per 400 famiglie

Le imprese lughesi tendono la mano ai concittadini più bisognosi offrendo servizi per la casa a prezzi agevolati. L'iniziativa, promossa dalla Confartigianato in collaborazione con il Comune, è stata presentata in Rocca, in un incontro a cui ha partecipato il vescovo Tommaso Girelli, presenti il sindaco Raffaele Cortesi, l'assessore alle politiche sociali Elena Zannoni, e, per la Confartigianato, Giovanni Poli, Sergio Sangiorgi e Laura Sughì, rispettivamente delegato al settore sociale, responsabile dell'area comunale di Lugo e presidente sezionale dell'associazione. All'iniziativa, denominata 'Confartigianato impresa vicina', partecipano 20 imprese lughesi del comparto casa aderenti all'associazione di categoria, che

I lughesi in condizioni di disagio economico riceveranno una 'tessera' per usufruire delle tariffe agevolate

metteranno a disposizione, a prezzi scontati, i loro servizi, dall'imbiancatura alle riparazioni dell'impianto elettrico e degli elettrodomestici, dal montaggio di mobili ai servizi di trasloco ed altro ancora. I requisiti per accedere all'offerta sono precisati nel protocollo d'intesa tra Confartigianato, imprese e Comune, dove si specifica che l'iniziativa è rivolta «alla popolazione anziana e considerata in condizioni di disagio economico-sociale resi-

dente nel Comune di Lugo, che vive grazie all'integrazione al reddito familiare da parte delle politiche sociali dell'amministrazione comunale». Sono state in particolare individuate 3 categorie di destinatari, per un totale di 400 nuclei familiari lughesi: coloro che percepiscono dal Comune il contributo integrativo per l'affitto, gli anziani che percepiscono il contributo straordinario di assistenza economica, le donne sole con problemi economici e figli a carico. Queste persone riceveranno per posta un 'folder', cioè un opuscolo con tutte le spiegazioni per usufruire dei servizi e una 'card', in sostanza una tessera che consente l'accesso al servizio. Le imprese provvederanno a cancellare dal costo dell'intervento sia gli one-



La presentazione dell'iniziativa della Confartigianato ieri nella Rocca di Lugo

ri di chiamata che l'eventuale rimborso chilometrico, inoltre, a seconda della categoria, applicheranno un prezzo inferiore a quello di mercato. Apprezzamento per l'iniziativa è stato espresso dal sindaco, che ha specificato come «si tratti di un bel segnale, in quanto vede collaborare varie componenti della nostra comunità al fine di alleviare le situazioni di disagio». Il significato dell'iniziativa è stato illustrato da Poli, che ha sottolineato «la preoc-

cupazione della Confartigianato riguardo all'incremento delle cosiddette nuove povertà, su cui riteniamo opportuno anche l'intervento della nostra associazione, sempre impegnata nelle politiche sociali». Si tratta, ha proseguito Sangiorgi, «di consentire alle persone in difficoltà di fruire di servizi offerti da un 'network' specializzato nel settore casa, senza che questo incida troppo sul reddito aziendale». Tutto questo perché, ha concluso Laura Su-

ghi, «la Confartigianato è attenta non solo allo sviluppo economico, ma anche alle necessità espresse dal territorio». Il vescovo ha infine espresso l'auspicio che «questo esempio di solidarietà venga seguito il più possibile». E in effetti l'iniziativa prevede già un 'seguito': la Confartigianato sta già lavorando per estendere l'iniziativa ad altri settori, tra cui quello alimentare, «per fare di Lugo una 'città solidale'».

Lorenza Montanari

CNA Sollecitato protocollo con la Bassa Romagna

'Scelte sempre più oculate negli appalti dei lavori pubblici'

Un protocollo di intesa per gli appalti e le opere, da realizzarsi con l'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna coinvolgendo anche le altre associazioni e istituzioni presenti sul territorio. Lo chiede la Cna di Lugo, al fine di «qualificare ulteriormente un'attività già avviata e iniziare un percorso di confronto costruttivo a livello locale che porti a realizzare, fra le altre cose, anche un attento monitoraggio dell'attività delle stazioni appaltanti sul territorio. Il protocollo, da realizzarsi sulla falsariga di quello sottoscritto nel Comune di Ravenna — prosegue l'associazione di categoria — potrebbe costituire il punto di partenza per attivare un gruppo di lavoro composto da funzionari dei Comuni e rappresentanti delle Associazioni, per approfondire le tematiche in oggetto e confrontarsi sulle esperienze realizzate nelle varie realtà. Anche questo deve essere inteso come un modo per proseguire l'opera di armonizzazione e di miglioramento della qualità dell'attività degli enti locali che l'Associazione intercomunale sta portando avanti in questi anni e di cui la Cna è una ferma sostenitrice». Le basi dell'iniziativa sono state gettate già da tempo. «Da circa tre anni — afferma infatti la

Cna — esiste un protocollo d'intesa sottoscritto da Cna, Associazione Intercomunale della Bassa Romagna e Confartigianato, che formalizza metodi e temi della concertazione, per la definizione delle politiche di sviluppo del sistema locale e, nel contempo, riconosce alle associazioni imprenditoriali un valore strategico per il confronto con le pubbliche amministrazioni». Nell'ottica di valorizzare il sistema di concertazione, «è positivo allargare questo metodo di lavoro e aggiornare e integrare i documenti esistenti, alla luce delle attività svolte e delle sempre nuove sollecitazioni — afferma dunque Mario Betti, coordinatore dei presidenti Cna dell'area lughesa — nel contempo occorre affrontare più nel dettaglio alcune problematiche che richiedono approfondimenti ed interventi mirati, primo fra tutti il tema dell'affidamento dei lavori pubblici e di tutte le problematiche inerenti gli appalti pubblici». La questione si lega anche alla «costante riduzione delle risorse degli enti locali per gli investimenti, che impone da una parte l'individuazione degli interventi prioritari da mettere in atto, dall'altra la scelta sempre più oculata delle imprese affidare i lavori».

CONFARTIGIANATO 15/12/06
LUGO
Confartigianato
"sconti"
ai più deboli
Progetto
per agevolare
400 famiglie
a basso reddito
A PAGINA 22

CARLINO

Presentato un progetto realizzato in collaborazione con l'Amministrazione a favore delle fasce più deboli

Confartigianato "Impresa vicina"

Prestazioni artigianali a costi ridotti per 400 famiglie del Comune di Lugo
Primo passo verso la realizzazione di una "città solidale"

LUGO - La Confartigianato scende in campo per aiutare concretamente le famiglie con problemi economici e sociali. Ieri mattina è stato presentato, alla presenza del vescovo Monsignor Tommaso Girelli e di Suor Veronica dell'Istituto Sacro Cuore, il progetto "Confartigianato-Impresa vicina", rivolto a 400 famiglie del Comune di Lugo che si trovano in situazione di disagio economico e sociale, che potranno usufruire di significativi sconti nella fruizione dei servizi che riguardano la casa.

Il sindaco, Raffaele Cortesi ha sottolineato l'adesione e il coinvolgimento dell'amministrazione comunale all'iniziativa: "Siamo in presenza di una sorta di declino della nostra società, coloro che fino a poco tempo fa vivevano dignitosamente del proprio lavoro oggi si trovano in una situazione di difficoltà economica e sociale, la comunità lughese è abbastanza ricca, ma ci sono condizioni particolari drammatiche, e una comunità coesa ha il dovere morale di tenere conto delle fasce più deboli". Per il primo cittadino bisogna far fronte agli stati di bisogno perché si è tutti parte integrante di una comunità, che comunque ha risorse ed energie importanti, e c'è un forte impegno delle istituzioni a lavorare insieme. Anche Giovanni Poli, dirigente della Confartigianato, ritiene un dovere sostenere la città, e si è detto preoccupato per le nuove povertà emergenti, e per la fatica nel soddisfare i nuovi bisogni. "La Confartigianato intende svolgere un ruolo sempre più attivo - ha affermato - verso le situazioni più disagiate" e ha sottolineato la responsabilità che hanno gli imprenditori nei confronti della persona, nella crescita di un sistema e nella coesione sociale.

Sergio Sangiorgi, responsabile della Confartigianato, concorda nella responsabilità dell'imprenditore non solo relativamente al contesto economico,

ma sono 250 quelli che lo ricevono), gli anziani assistiti da un contributo straordinario e le donne sole con problemi economici e figli a carico. "Coloro che rientreranno nel progetto potranno usufruire degli interventi di 20 aziende che garantiscono trasparenza, sicurezza, garanzia del lavoro svolto, massima disponibilità e professionalità" ha sottolineato Sangiorgi. Si va quindi a mirare su interventi di manutenzione ordinaria, di immobili, di impianti elettrici, mobili, infissi, serrande, elettrodomestici. Per esempio nell'impianto d'illuminazione, allarmi, sanitari, tinteggiatura delle pareti. Hanno aderito all'iniziativa imbianchini, antennisti, impiantisti elettrici, falegnami, per lo più dell'area lughese, con il contributo del Credito Cooperativo e della Banca Popolare di Ravenna.

Sarà una tariffa di attenzione - spiega Sangiorgi - in quanto la famiglia sarà esentata dal pagamento della tariffa di chia-



Da destra: Sergio Sangiorgi, Giovanni Poli, il vescovo Girelli, Raffaele Cortesi, Elena Zannoni e Laura Sughì

una fascia più debole, e potranno accedere al progetto i residenti del Comune che sono sotto una certa soglia economica". Si tratta in pratica delle famiglie che percepiscono un'integrazione al reddito da parte del Comune come contributo per il pagamento dell'affitto (sono oltre 300 quelli che richiedono il contributo,

ma sono 250 quelli che lo ricevono), gli anziani assistiti da un contributo straordinario e le donne sole con problemi economici e figli a carico. "Coloro che rientreranno nel progetto potranno usufruire degli interventi di 20 aziende che garantiscono trasparenza, sicurezza, garanzia del lavoro svolto, massima disponibilità e professionalità" ha sottolineato Sangiorgi. Si va quindi a mirare su interventi di manutenzione ordinaria, di immobili, di impianti elettrici, mobili, infissi, serrande, elettrodomestici. Per esempio nell'impianto d'illuminazione, allarmi, sanitari, tinteggiatura delle pareti. Hanno aderito all'iniziativa imbianchini, antennisti, impiantisti elettrici, falegnami, per lo più dell'area lughese, con il contributo del Credito Cooperativo e della Banca Popolare di Ravenna.

Sarà una tariffa di attenzione - spiega Sangiorgi - in quanto la famiglia sarà esentata dal pagamento della tariffa di chia-

mata, e dei chilometri extraurbani per raggiungere l'utente, inoltre sarà effettuata una riduzione della tariffa". Alle 400 famiglie alle quali è rivolto il servizio sarà spedita a casa una "card", tessera di accesso nominativa alla convenzione, che dovrà essere presentata al momento in cui si usufruirà dei servizi, e un "folder" illustrativo degli interventi previsti con l'elenco delle imprese che aderiscono al progetto. Questo progetto è il primo passo verso la realizzazione di una "Città solidale". Concetto sottolineato anche da Elena Zannoni, assessore alle Politiche sociali: "Oltre l'amministrazione comunale ci sono altre forze vive: le associazioni di volontariato, di categoria, le imprese, e su ogni persona facciamo un progetto personalizzato". Non è difficile ritrovarsi in certe situazioni, può essere a causa di un lutto, di una separazione, la disoccupazione, la mancanza di salute.

Laura Leonardini

La Cna auspica un'intesa con l'Associazione Intercomunale Appalti pubblici, "serve un accordo"

Chiesto anche un "monitoraggio dell'attività delle stazioni appaltanti"

LUGO - Da circa tre anni esiste un protocollo di intesa sottoscritto da Cna, Associazione Intercomunale della Bassa Romagna e Confartigianato che formalizza metodi e temi della concertazione, per la definizione delle politiche di sviluppo del sistema locale e, nel contempo, riconosce alle associazioni imprenditoriali un valore strategico per il confronto con le pubbliche amministrazioni.

"Nell'ottica di valorizzare il sistema di concertazione è positivo allargare questo metodo di lavoro - afferma Mario Betti (nella foto), coordinatore dei presidenti Cna dell'area lughese - Nel contempo occorre affronta-

re più nel dettaglio alcune problematiche che richiedono approfondimenti ed interventi mirati, primo fra tutti il tema dell'affidamento dei lavori pubblici".

La costante riduzione delle risorse degli enti locali per gli investimenti impone da una parte l'individuazione degli interventi prioritari da mettere in atto, dall'altra la scelta sempre più oculata delle imprese cui affidare i lavori.

Se a questo si aggiunge che, a livello nazionale, è in via di approvazione il Testo Unico che riscrive la normativa sugli affidamenti di lavori, servizi e forniture, e, nel contempo, a livello

regionale dovrebbe essere in dirittura d'arrivo la legge regionale sugli appalti, si evidenzia la necessità di avviare su questa materia anche a livello locale momenti di confronto istituzionale.

La Cna dell'area lughese si è già mossa su questi temi realizzando in novembre un incontro con i rappresentanti dell'Associazione Intercomunale.

Il presidente, Raffaele Cortesi, aveva sottolineato come l'incontro era il punto di partenza per avviare una riflessione più ampia sul tema degli appalti pubblici.

La problematica non è certamente delle più facili.

"Tutta la discussione sulla materia - sottolinea - ha come punti di riferimento il rispetto delle normative, la garanzia del buon risultato, l'economicità dell'operazione e la necessità di valorizzare il tessuto imprenditoriale locale".

Per proseguire l'attività e dare concretezza al lavoro impostato, la Cna ritiene opportuno "definire un protocollo di intesa per gli appalti e le opere, sulla falsariga di quello sottoscritto nel Comune di Ravenna, di concerto con l'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna, coinvolgendo anche le altre associazioni ed istituzioni presenti sul territorio".



Tutto questo "per qualificare ulteriormente questa attività ed iniziare un percorso di confronto costruttivo a livello locale che porti a realizzare, fra le altre cose, anche un attento monitoraggio dell'attività delle stazioni appaltanti sul territorio". Il protocollo d'intesa potrebbe costituire il punto di partenza per attivare un gruppo di lavoro composto da funzionari dei Comuni e rappre-

sentanti delle associazioni, per approfondire le tematiche in oggetto e confrontarsi sulle esperienze realizzate nelle varie realtà. "Anche questo deve essere inteso come un modo per proseguire l'opera di armonizzazione e di miglioramento della qualità dell'attività degli enti locali che l'Associazione Intercomunale sta portando avanti in questi anni e di cui la Cna è una ferma sostenitrice".

CORRISPONDENTE 15/1/06

LUGO - "Gli accordi vanno rispettati".

A "ricordarlo", ai Comuni della Bassa Romagna, è il sindacato Uil. Lo fa attraverso il coordinatore dell'area lughese, Giancarlo Gieri.

"Negli incontri con i Comuni della Bassa Romagna - spiega Gieri - per discutere i bilanci di previsione 2005, le organizzazioni sindacali, Cgil, Cisl e Uil della zona lughese, convennero con le amministrazioni locali che si stavano registrando peggioramenti delle condizioni di vita delle famiglie a causa del diminuito potere d'acquisto delle pensioni e delle retribuzioni".

La Uil "accusa" i Comuni di aver ignorato quanto sottoscritto in tema di tariffe

"Gli accordi vanno rispettati"

A quel punto si rese necessario individuare un metodo per accertare la capacità reddituale dei cittadini e contenere al massimo le tariffe.

"E così - dice Giancarlo Gieri - il 3 maggio 2005 i Comuni della Bassa Romagna e i sindacati sottoscrissero un accordo che prevedeva l'avvio di un confronto con tutte le amministrazioni per verificare l'estensione dell'Isee per la determinazione degli importi delle rette di tutti i servizi a domanda individuale. Questo confronto

avrebbe dovuto esaurirsi entro settembre dello scorso anno".

E, invece, in realtà come è andata?

"Alla data odierna, ed essendo ormai concluso il confronto con i Comuni sui bilanci di previsione del 2006, che prevedono adeguamenti delle tariffe, sono stati sottoscritti accordi per l'applicazione dell'Isee solo per le rette d'assistenza domiciliare, mentre per tutti gli altri servizi si riscontra una situazione eterogenea".

Cosa significa?

"Che in alcuni Comuni - dice il coordinatore dell'area lughese della Uil - si è andata all'applicazione unilaterale dell'Isee solo per alcuni servizi ed altri no, oppure la determinazione degli importi da richiedere agli utenti è stata fatta chiedendo la semplice dichiarazione dei redditi".

Una procedura che al vostro sindacato non piace per nulla.

"La Uil - è la risposta di Giancarlo Gieri - ha sempre sostenuto che nel nostro paese si utilizza un

sistema fiscale iniquo e sbagliato, in quanto penalizza il reddito prodotto dal lavoro dipendente o dalle pensioni di chi ha lavorato una vita, per premiare chi realizza ricchezza attuando azioni speculative in borsa, o chi può dichiarare al fisco solo una minima parte del proprio reddito. Questo sistema ha generato distorsioni anche nel pagamento delle rette comunali, per cui chi ha un reddito da lavoro dipendente o da pensione viene chiamato a corrispondere tariffe più elevate di altre

categorie di lavoratori".

Quindi?

"Quindi, la Uil ritiene inopportuno che i Comuni della Bassa Romagna procedano all'adeguamento delle rette per il 2006, senza aver terminato con i sindacati quel confronto che prevede l'utilizzo dell'Isee, essendo l'unico metodo che consente di conoscere con precisione il reddito dei propri cittadini. Sarebbe inoltre contraddittorio che le organizzazioni sindacali procedessero a sottoscrivere nuovi accordi sui bilanci per il 2006, sapendo che non è stato pienamente attuato l'accordo di maggio 2005".

Fabrizio Rappini

LA CURIOSITÀ Innovativa iniziativa di due fratelli

Latte fresco 24 ore su 24 col rubinetto self service

Sembrano passati secoli da quando si andava a comprare il latte appena munto dagli agricoltori in campagna. In realtà è trascorso soltanto qualche decennio ma, per la maggioranza delle persone il sapore del latte fresco è soltanto un ricordo, mentre per i giovani rappresenta una scoperta del tutto nuova. Recuperare quel 'gusto' sarà però facile a partire dal prossimo 25 febbraio, quando a Lugo, nel parcheggio del Supermercato Crai di via Provinciale Felisio 84, sarà installato il primo distributore automatico in regione di latte fresco di giornata. L'idea certamente innovativa, almeno alle nostre 'latitudini', è di due giovani allevatori lughesi, Mirco e Fabio Baroncini, rispettivamente di 31 e 29 anni, titolari dell'azienda agricola di via Sottofiume a San Bernardino.

«Alleviamo le mucche da 60 anni — spiega Mirco — visto che fu nostro nonno ad iniziare l'attività. I nostri 130 capi di razza 'frisona' producono mediamente circa 1.400 litri di latte al giorno». L'azienda fornisce il

Il distributore, situato in un parcheggio di via Felisio, metterà a disposizione anche un kit per il formaggio

prodotto, già da alcuni anni, alla linea 'Alta qualità' di una nota azienda italiana, la Granarolo. «Ora, grazie alla nuova legislazione in materia di vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli dei propri prodotti e all'autorizzazione dell'Ausl di Ravenna, nonché per merito della collaborazione del comune di Lugo — continua Mirco — abbiamo deciso di utilizzare una parte della nostra produzione per la vendita diretta al pubblico. Possiamo così unire la tecnologia avanzata del distributore self service 24 ore su 24 con la genuinità e la freschezza del latte appena munto che non si trova in commercio ormai da anni».

Qualche tempo fa, navigando su internet, i fratelli Baroncini hanno scoperto l'esistenza del distributore utilizzato, da oltre un anno, in alcune località del nord Italia, in particolare in Lombardia. «Il distributore è altamente innovativo — sottolinea — perché "garantisce la conservazione del prodotto mantenendo inalterate le sue caratteristiche nutrizionali ed è l'unico, per quanto ne sappiamo, installato in Emilia-Romagna. Forse ce n'è uno a Modena».

Prelevare il latte sarà semplice. Si arriva al self service muniti di bottiglia o dei 20 centesimi con i quali acquistarene una di plastica dal distributore che affianca la cella frigorifera. Si inseriscono altre monete per avere la quantità di latte desiderata (un euro per un litro, mezzo euro per mezzo litro e così via), si infila la bottiglia sotto il 'rubinetto' mobile che, dopo ogni prelievo, rientra nella macchina per essere lavato, e si attende l'erogazione. Il distributore, continua Mirco, «è in grado di inviare messaggi per indicare la quantità di latte residua se quella richiesta è maggiore o per avvertire che il prodotto è finito. Inoltre blocca auto-

maticamente la distribuzione nei casi in cui il latte non sia stato sostituito dopo 24 ore o siano intervenute alterazioni di vario tipo, come un innalzamento della temperatura, tenuta costantemente a 4°. Tutto questo per tutelare la sicurezza del consumatore. Il latte crudo ha un sapore diverso rispetto al prodotto confezionato anche se fresco. Appena munto il latte si può consumare entro 48 ore. Per allungare il periodo e arrivare al massimo a cinque giorni, si deve bollire». E le sorprese non sono finite. Oltre al latte, il self service permetterà di acquistare un kit formato da caglio, termometro e stampi per pro-



I fratelli Mirco e Fabio Baroncini, allevatori

dure il formaggio in casa. Per quelli a pasta morbida basta portare il latte a 36° e poi inserire il caglio. Per quelli a pasta dura, il latte va lavorato a 80°. L'importante è tentare l'esperimento con il latte fresco appena munto. L'inaugurazione del distributore self service di latte fresco è prevista per le 14,30 di sabato 25 febbraio. All'evento parteciperanno il sindaco Raffaele Cortesi, il vice sindaco Fausto Cavina e autorità provinciali e regionali, oltre, ovviamente ai fratelli Baroncini. Nelle giornate di domenica 26 febbraio e 5 marzo, sarà presente un assistente per chiarire ogni dubbio.

m. s.

SINDACATI Denuncia della Uil nei riguardi delle amministrazioni della Bassa Romagna per quanto riguarda i servizi individuali

'Tariffe, i Comuni non rispettano i patti'

Verso la fine del 2004, durante una serie di incontri con i Comuni dell'Associazione della Bassa Romagna per discutere i bilanci di previsione 2005, le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil del Lugheese convennero con le amministrazioni locali che si stavano registrando preoccupanti peggioramenti delle condizioni di vita delle famiglie, a causa del diminuito potere di acquisto delle pensioni e delle retribuzioni. In conseguenza a tale situazione, spiega Giancarlo Gieri, presidente Uil del comprensorio Lugheese, «si rendeva necessario contenere al

massimo gli aumenti delle tariffe di pertinenza comunale». Nel maggio 2005 i Comuni della Bassa Romagna e i sindacati sottoscrissero l'accordo che prevedeva l'avvio di un confronto con le amministrazioni per verificare l'estensione dell'Isee per la determinazione degli importi delle rette di tutti i servizi a domanda individuale. Confronto che si sarebbe dovuto esaurire entro settembre 2005. Ma, rileva Gieri, «finora sono stati sottoscritti accordi per l'applicazione dell'Isee solo per le rette di assistenza familiare e proceduto all'applicazione unilate-

«Gli importi spesso sono decisi in base ai redditi dichiarati, così sono penalizzati i lavoratori dipendenti»

rale dell'Isee solo per alcuni servizi, oppure la determinazione degli importi da richiedere agli utenti è stata fatta chiedendo la semplice dichiarazione dei redditi». Nel sottolineare che la Uil ha sempre sostenuto che in Italia si utilizza un sistema fiscale iniquo che penalizza il

reddito del lavoro dipendente, l'esponente della Uil evidenzia che «tale sistema ha generato distorsioni anche nel pagamento delle rette comunali, per cui chi non ha un reddito da lavoro dipendente o da pensione, viene chiamato a corrispondere tariffe più elevate rispetto ad altre categorie di lavoratori». La Uil ritiene perciò inopportuno che i Comuni della Bassa Romagna procedano all'adeguamento delle rette per il 2006, senza aver terminato con i sindacati quel confronto che prevede l'utilizzo dell'Isee, essendo l'unico metodo che consente di conoscere con

precisione il reddito dei propri cittadini. «Sarebbe infatti contraddittorio — conclude Gieri — che le organizzazioni sindacali procedessero a sottoscrivere nuovi accordi sui bilanci per il 2006, sapendo che non è stato pienamente attuato l'accordo di maggio 2005. Per questa ragione, alla luce dell'ulteriore peggioramento delle condizioni di vita dei lavoratori dipendenti e dei pensionati nel corso del 2005, vogliamo rammentare ai Comuni della Bassa Romagna che gli accordi sottoscritti con i sindacati vanno rispettati».

l. s.

Partono i lavori e per la viabilità scattano le modifiche

LUGO - Lievi modifiche alla viabilità lugheese, nelle sole ore diurne e preserali. Fino al 18 marzo prossimo, dalle 7 alle 19, via Mazzola viene chiusa al traffico veicolare tra via Traversagno e via Sradone Bentivoglio, per consentire lavori di manutenzione straordinaria del canale consorziale "Traversagno". Inoltre, fino al prossimo 5 marzo, sempre dalle 7 del mattino alle 19, per consentire i necessari lavori di tombinamento del fossato, circolazione vietata anche in via Comunetta, tra la via Traversagno e lo Sradone Bentivoglio. Da lunedì 20 febbraio, fino al 30 aprile, dalle 7 alle 18, viene istituito un divieto di circolazione in vicolo Canattieri, causa lavori di ristrutturazione stradale.

Proposta della Cna all'associazione intercomunale della Bassa Romagna

Un protocollo per gli appalti pubblici

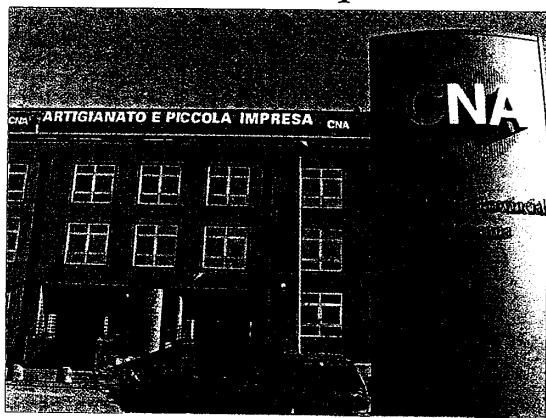
"E' necessario avviare una riflessione comune per valorizzare il tessuto imprenditoriale locale"

19

LUGO - Una proposta nel segno della concretezza, quella avanzata dalla Cna nei confronti della associazione intercomunale della Bassa Romagna e alle altre associazioni di categoria.

Dopo il protocollo di intesa, sottoscritto tre anni fa, per definire le politiche di sviluppo del sistema locale, la confederazione degli artigiani e delle piccole e medie imprese rilancia. "Occorre affrontare più nel dettaglio - spiega Mario Betti, coordinatore dei presidenti Cna dell'area lughese - alcune problematiche che richiedono approfondimenti e interventi mirati, primo fra tutti il tema dell'affidamento dei lavori pubblici e di tutte le problematiche inerenti gli appalti pubblici". Anche alla luce di importanti riscritture, a livello nazionale e regionale, delle legislazioni che regola la materia.

E' per questo che la Cna ritiene opportuno definire un protocollo d'intesa sulla falsariga di quello sot-



toscritto dal comune di Ravenna. Un documento che potrebbe fornire il punto di partenza per attivare un gruppo di lavoro misto, composto da funzionari e tecnici comunali, in col-

laborazione con i rappresentanti delle associazioni, per approfondire le diverse tematiche del mondo "appalti e lavori pubblici" e come occasione di confronto sulle espe-

rienze realizzate in diverse realtà. Non solo metodi e temi della concertazione, per la definizione delle politiche di sviluppo del sistema locale quindi, ma, oltre le generalizzazioni, un affronto più concreto e specifico delle diverse problematiche. "Ecco allora che - prosegue Cna - nella costante riduzione delle risorse degli Enti Locali per gli investimenti, si fa strada la necessità di individuare gli interventi prioritari da mettere in atto, come pure la necessità di una scelta sempre più oculata delle imprese a cui affidare i lavori".

Le prime proposte, condivise da Cna e dai rappresentanti dell'associazione intercomunale della Bassa Romagna, emerse nel corso di un incontro con il presidente Raffaele Cortesi, spaziano dal rispetto delle normative alla garanzia del buon risultato e dell'economicità dell'operazione, sottolineando l'importanza di valorizzare il tessuto imprenditoriale locale.

MB

Confartigianato per una città solidale

"L'attenzione alla persona: responsabilità per l'impresa"



Alcuni dei protagonisti del nuovo progetto: Laura Sughì, Elena Zannoni, Raffaele Cortesi, il vescovo Tommaso Ghirelli, Giovanni Poli e Sergio Sangiorgi

LUGO - "Il compito dell'impresa è certamente produrre reddito e occupazione, ma non si può dimenticare che l'attenzione alla persona è il vero motore di sviluppo per l'economia".

Così Sergio Sangiorgi, responsabile della Confartigianato per l'area lughese, introduce il significato del nuovo progetto dell'associazione, per agevolare chi vive al di sotto della soglia di povertà, negli interventi di ordinaria manutenzione e riparazione per la casa, "Confartigianato, impresa vicina". Un modo per sviluppare una cultura della solidarietà, certamente, ma senza alcuna connotazione sentimentalistica. Piuttosto, frutto di uno sguardo attento alla realtà. Fatta di vecchie e nuove povertà, di situazioni più o meno sentite di disagio economico. Anche nel lughese, che pure vanta indici di benessere economico diffusi.

E' allora che la responsabilità degli imprenditori entra in campo, nella certezza che, come spiega Giovanni Poli, funzionario Confartigianato, "una buona azienda è compe-

titiva quando è formata da persone che si sentono sicure e protette". Anche per questo l'idea di un nuovo progetto, elaborato in collaborazione con l'amministrazione comunale, condiviso dalla diocesi di Imola e sostenuto dalla Banca popolare e dal Credito cooperativo.

Tutto per coinvolgere un network di imprese, una ventina di imprenditori, soprattutto giovani, che mettono a disposizione la propria opera a tariffe convenienti, a vantaggio di circa 400 famiglie, composte da persone che faticano a provvedere economicamente alle piccole e grandi spese quotidiane. Falegnami, muratori, imbianchini o elettricisti aderenti al programma, interverranno per l'ordinaria manutenzione e riparazione della casa, o degli elettrodomestici, senza richiedere il diritto di chiamata. L'iniziativa si rivolgerà in particolare a chi già riceve un contributo comunale per l'affitto (oltre 350 solo a Lugo), ad anziani e donne sole, con figli minori a carico, spesso con reddito insufficiente.

LUGO LA VOCE

"Temporale" al Rossini

La parola come un lampo nell'attesa dell'indefinito

LUGO - Uno spettacolo di culto che parla ancora a un pubblico nuovo da così lontano e da così vicino. Storie di uomini e di donne, dentro la lanterna magica della vita. E' "Temporale", il dramma di August Strindberg, nella rilettura storica di Giorgio Strehler, ripreso da Enrico D'Amato, che il Piccolo Teatro di Milano porta in scena da domani al Rossini di Lugo.

Allestito per la prima volta nella stagione 1979/80 e salutato dalla critica come momento nodale nella carriera di Strehler, "Temporale" ha segnato il suo incontro con la drammaturgia Strindbergiana, e con quel "teatro da camera" dove, secondo Luciano Codignola, "un lampo equivale a una parola, una pausa a una battuta, un lieve movimento mimico a un'intera scena". Il testo - che appartiene all'ultima fase dell'attività di Strindberg - nell'allestimento Strehleriano arriva dritto al cuore dello spettatore. L'amara riflessione sulla "terza età" si manifesta in tutta la sua vibrante tensione: un uomo anziano combatte la propria solitudine, tormentato dal desiderio di una serena vecchiaia e dai ricordi della vita passata. Il ritorno della moglie, molto più giovane di lui e fuggita anni prima con un avventuriero, sembra in grado di sconvolgere la sua esistenza e di abbattersi su di essa come un temporale, ma non sarà così. In questo dramma, che rivela tutta la meschinità della famiglia borghese, "l'attesa quasi angosciata di un temporale di fine estate - ebbe a dire Strehler - con a tratti solo un lontano rombo di minaccia che arriva, non uccide e non trasforma, né lava, né risolve alcunché per coloro che l'hanno aspettato perché prigionieri del loro piccolo mondo privato, della loro privata disperazione, della loro sostanziale mancanza di reciproca pietà".

Venerdì, alle 18, nello stesso teatro Rossini di Lugo, Franco Graziosi e Giulia Lazzarini, incontreranno il pubblico. A condurre, il professor Ugo Zoli.

LA VOCE 15/12

A J B R
NOTIZIARIO COMUNE DI BAGNACAVALLO FEBBRAIO 2006

Tre importanti conferenze sulle forme associative tra i Comuni

E' in programma venerdì 17 febbraio, alle 20.30, la prima di tre conferenze pubbliche nell'ambito dell'iniziativa "L'associazionismo tra i Comuni: l'evoluzione, le sfide, la governance", organizzata dall'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna.

L'incontro, dal titolo "La democrazia partecipativa: un nuovo modo di governare, dal Consiglio Comunale all'associazionismo intercomunale", si terrà nella sala Oriani del convento di San Francesco, a Bagnacavallo, e avrà per protagonista il professor Stefano Zamagni, dell'Università di Bologna.

L'incontro successivo è previsto il 27 febbraio, sempre alle 20.30, nell'aula magna dell'Istituto Comprensivo "Don Stefano Casadio", a Cotignola: il professor Luciano Vandelli, dell'Università di Bologna, parlerà di "L'associazionismo tra enti locali in Emilia-Romagna: riflessioni dopo cinque anni di esperienza".

Chiuderà il ciclo degli incontri la professoressa Monica Donini, presidente dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, alle 20.30 di lunedì 6 marzo, nella sala del Consiglio Comunale di Lugo. Tema, "Il nuovo Statuto della Regione Emilia-Romagna e il ruolo delle autonomie locali".

Informazioni allo 0545 38473.